

Cultura & Spettacoli



Venerdì 6 Settembre 2019
www.gazzettino.it

Ciol e Ghedini Archeologia e fotografia raccontano

PN LEGGE

Raccontare l'arte per immagini, attraverso la fotografia. E usare le parole per evocare l'esperienza figurativa, descrivendola o addirittura anticipandola. È il filo rosso della 13. edizione del convegno dedicato a "L'arte di scrivere d'arte", prezioso format sui temi più attuali legati alla comunicazione dell'arte, in programma sabato 21 settembre dalle 10 a "Casa Zanussi" di Pordenone, per iniziativa del Centro iniziative culturali di Pordenone, nell'ambito di pordenonelegge. Sarà l'occasione per un confronto fra due relatori d'eccezione: il maestro della fotografia Elio Ciol, classe 1929, rappresentato con sue fotografie nelle collezioni internazionali del Metropolitan Museum of Art di New York, del Victoria and Albert Museum di Londra, del Musée de la Photographie di Charleroi e del Museo Pushkin di Mosca. E la studiosa Francesca Ghedini, professore emerito di Archeologia all'Università di Padova, autrice di circa 300 pubblicazioni, grande esperta di Ovidio al quale ha dedicato il volume "Il poeta del mito. Ovidio e il suo tempo" (2018) e la mostra "Ovidio. Amori, miti e altre storie", da lei curata presso le Scuderie del Quirinale.

L'appuntamento sarà introdotto dalla presidente Cicip Maria Francesca Vassallo. Il curatore de "L'arte di scrivere d'arte", Fulvio Dell'Agnese, sottolinea che «di Elio Ciol, stavolta, ci occuperemo non come artista dell'obiettivo, ma quale fotografo capace di documentare con straordinaria intelligenza le opere d'arte altrui, moderne e soprattutto antiche: le sue fotografie dei bronzi di Donatello, in grado di esaltarne ogni sfumatura di chiaroscuro, sono importanti per spiegare la scultura del maestro toscano esattamente quanto i testi di John Pope-Hennessy, nel celebre volume del 1993 che raccoglie le une e gli altri. Così lo sguardo del grande fotografo diviene occhio critico, interpretativo, anche davanti agli affreschi di Giotto di Assisi, che nel volume *Il volto e la parola* (2009) vengono setacciati con una scelta di tagli d'inquadratura che accompagnano lo spettatore a una lettura del dipinto non convenzionale. Se dell'opera d'arte si può scrivere anche con le immagini, non meno significativo rimane il rapporto fra arte visiva e testo scritto. Proprio il testo come tradizione letteraria è oggetto della ricerca di Francesca Ghedini, che negli ultimi anni ha concentrato la sua attenzione sulla figura di Ovidio». A margine dell'incontro, la Galleria Sagittaria ospiterà - nella sala attigua all'auditorium - un'esposizione di opere di Elio Ciol della serie "I putti del Pordenone". È un modo per ricordare l'amico di Casa Zanussi Guido Cecere - fotografo e critico di grande sensibilità, recentemente scomparso -, che della prima esposizione di tali opere (2017) fu il curatore.